



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 6

Approvato dal Consiglio Comunale in data 6 marzo 2017

OGGETTO: MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ: REDDITO DI CITTADINANZA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- alla Camera dei Deputati è stato licenziato il Disegno di Legge Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni ed al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla Legge di Stabilità 2016) con l'introduzione del reddito minimo garantito;
- nelle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea sul programma di Stabilità 2016 si invita l'Italia ad introdurre "un sistema di reddito minimo basato sul principio dell'inclusione attiva, a livello nazionale";
- tale necessità ha trovato riconoscimento e legittimità proprio nel Consiglio dei Ministri Europeo in quanto in Italia, oltre 10 milioni di cittadini sono a rischio o vivono attualmente in una condizione di povertà o di esclusione sociale;
- in Italia oggi solo l'1,3% del Prodotto Interno Lordo (PIL) attualmente viene destinato alle politiche Sociali per la famiglia;
- il rifinanziamento a livello nazionale di servizi welfare personalizzati come il Sia (Sostegno di inclusione) sono sì, strumenti utili, ma poco incisivi se non strutturati in un impianto più complesso che preveda più attenzione ai bisogni del cittadino con affiancamenti e percorsi di reinclusione sociale e lavorativa, costanti nel tempo;

CONSIDERATO CHE

- nella sola Città di Torino, la disoccupazione registra oggi un fattore preoccupante di disagio e di limitazione, questa condizione di precarietà si evolve sfociando conseguenzialmente in altre emergenze, che precludono la salute sociale fisica e psicologica di moltissime famiglie torinesi, trasformandosi talvolta in un disagio abitativo, sanitario, aumento di fenomeni legati alla sicurezza sociale e/o esistenziale, che in casi estremi può comportare azioni autolesive, come la decisione di togliersi deliberatamente la vita;
- i servizi di assistenza attivi locali, di natura pubblica ma anche privata, denunciano una

condizione di sofferenza e di affanno nel non riuscire a colmare il fabbisogno e la richiesta di aiuto da parte delle famiglie e di tutti coloro che oggi si trovano in una condizione di vita precaria, senza un lavoro e senza la possibilità di poter garantire a se stessi ed alle proprie famiglie il mantenimento dei beni primari ed essenziali;

CONSTATATO CHE

- nel corso del 2013 a seguito di una lunga campagna popolare vennero presentate alla Presidente della Camera Laura Boldrini oltre 50.000 firme per una legge sul reddito minimo garantito;
- negli anni successivi, a dimostrazione della ampia convergenza e della conseguente possibile approvazione, vennero depositate le proposte di legge alla Camera dei Deputati n. 720 (PD) 10 aprile 2013, n. 1683 (SEL) 14 ottobre 2013, n. 2933 (SEL) 5 marzo 2015 ed al Senato il disegno di Legge n. 1148 (M5S) 29 ottobre 2013;

INVITA

- 1) il Parlamento ad istruire la discussione e l'approvazione delle proposte succitate, al fine di impegnare il Governo ad adottare una misura strutturale di contrasto alle povertà, corrispondendo sia ad esigenze oggettive, sia alla risoluzione del luglio 2011 del Parlamento Europeo che chiedeva agli Stati membri di rafforzare il reddito minimo ed ai due Stati ancora sprovvisti, Italia e Grecia, di adottarlo, nonché allo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie;
- 2) la Regione Piemonte, che ha in corso la consultazione sulle proposte di legge, a procedere rapidamente nella approvazione degli intenti delineati dalle proposte di legge n. 154 (SEL e PD) "Istituzione del reddito di autonomia. Sostegno al reddito in favore di disoccupati, inoccupati, precariamente occupati, sottoccupati e inabili al lavoro" del 14 settembre 2015 e n. 156 (M5S) "Prime misure per un reddito di cittadinanza piemontese" del 18 settembre 2015, nonché allo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie;
- 3) il Comune di Torino a rappresentare questo invito fin dalla consultazione in corso al Consiglio Regionale del Piemonte;

IMPEGNA ALTRESÍ

La Sindaca e la Giunta:

- 1) ad attivare un censimento sulla povertà per individuare quale sia l'effettiva dimensione statistica dei poveri a Torino;
- 2) a rivedere il Regolamento comunale attuando una revisione dei parametri e della struttura

- del contributo economico, in erogazione agli aventi diritto;
- 3) ad avviare questo percorso coinvolgendo il più possibile tutte le realtà interessate come ad esempio: terzo settore, imprenditori, associazioni, organizzazioni sindacali.
-